



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 14° n. 26

19 Ottobre 2014

29ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Dare a Dio ciò che è di Dio»

Questo mese è dedicato alla preghiera per le missioni, per i missionari e per coloro che vivono la **missionarietà della Chiesa**. Non c'è dono più grande per l'uomo di conoscere Gesù Cristo, rivelatore dell'amore del Padre, e il suo destino di salvezza. È la prima carità della Chiesa: dare all'umanità il cibo che non perisce, quello che sazia per la vita eterna.

È il contesto della liturgia odierna, quello della «**signoria di Dio**». Nella prima lettura essa oltrepassa gli angusti confini di Israele. Ogni uomo può essere scelto da Dio per divenire suo strumento, per annunciare una salvezza che non è solo realizzazione umana, ma è fondamentalmente dono gratuito di Dio.

Paolo, all'inizio della prima lettera ai cristiani di Tessalonica, rende lode a Dio per il comportamento dei cristiani che manifestano un atteggiamento di docilità alla mozione dello Spirito.

All'agire di Dio nulla è estraneo. Egli è **signore della politica e dell'agire sociale**. Gesù attorniato da sommi sacerdoti e farisei tesi a coglierlo in errore su una questione politico-fiscale, smaschera la loro ipocrisia e fissa l'orizzonte della relazione con Dio al più alto livello delle relazioni umane. La domanda che essi pongono a Gesù è insidiosa: è lecito o no, **pagare il tributo** a Cesare? Oggi suonerebbe così: è lecito o no pagare le tasse? Gesù insegna una verità più profonda. Essa vale per la vita. Si fa mostrare il denaro del tributo e ne legge l'iscrizione. E conclude: «*Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*».

Per Gesù non ci sono due poteri in opposizione, ma due realtà dove l'uomo è sollecitato a mettersi in dialogo con grande libertà. Essa rende ad ognuno il suo. Nell'ordine temporale è giusto e doveroso pagare le tasse. Nell'ordine divino, **tutto è sottoposto alla signoria di Dio**. Dio è Signore e domina anche sui re della terra, i quali sono strumenti nelle sue mani. Ciro ha assecondato i piani divini per questo è reso strumento di Dio e il popolo esiliato può tornare a Gerusalemme. Gesù stesso riconoscerà a Pilato un potere che gli viene dall'alto.

Nel dialogo gli interlocutori di Gesù sembrano fargli un complimento: «*Maestro, sappiamo che sei veritiero*». Essi in realtà lo vogliono mettere in trappola. **Gesù smaschera la loro malafede**: «*Ipocriti, perché volete mettermi alla prova?*». Gesù ci dice che quando ci mettiamo nell'atteggiamento di «cogliere in colpa» l'altro, siamo partiti col piede sbagliato. L'atteggiamento riconosciuto a Gesù dai farisei vale anche per noi: è veritiero, dice cioè la verità come la sente nel cuore. È questa la condizione interiore di un cristiano verso la realtà che lo circonda, verso ogni rapporto umano e non solo politico. Da questa situazione interiore di verità, viene la nostra possibilità di risposta: serve a metterci nella condizione di dare un giudizio giusto sulle cose e sulle persone.

La domanda posta a Gesù, al di là della perversa intenzionalità, riguarda due dimensioni fondamentali della nostra esperienza. Ci sono due tributi, dice Gesù, che dobbiamo pagare. Cioè abbiamo dei **doveri da assolvere** sia nei riguardi della realtà sociale in cui viviamo sia nei riguardi di Dio. Gli uni non escludono gli altri. Gesù ci ricorda che non abbiamo solo diritti, ma anche dei doveri da assolvere. Se da una parte dobbiamo ricordarci i nostri doveri civili, dall'altra Gesù ci esorta ad affrontare con chiarezza anche il problema di Dio nella nostra vita. Siamo impegnati anche verso Dio.

da «@lleluia 1/A»

Domenica 26, durante la messa delle ore 10.30, sarà conferito il mandato ai catechisti per il 2014/2015

OGNI LUNEDÌ, IN CAPPELLA, DALLE 19.30 ALLE 21.00
«LECTIO DIVINA» GUIDATA DA DON MICHELE

Nel mese di ottobre saranno avviati due corsi distinti, di preparazione al matrimonio. Per informazioni rivolgersi in sacrestia.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 45,1.4-6)

Ho preso Ciro per la destra per abbattere davanti a lui le nazioni.

Dal libro del profeta Isaia

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Ts 1,1-5b)

Mètori della vostra fede, della carità e della speranza.

Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Tessalonicési

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95

«Grande è il Signore e degno di ogni lode»

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R/.**

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. **R/.**

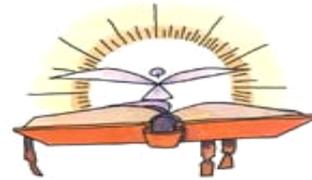
Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri. **R/.**

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

Egli giudica i popoli con rettitudine. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Fil 2,15d.16a)

Alleluia, alleluia. «Risplendete come astri nel mondo, Tenendo salda la parola di vita». Alleluia.

VANGELO (Mt 22,15-21)

Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». *Parola del Signore.*